

A black and white close-up portrait of a woman with wavy, shoulder-length hair. She is looking slightly upwards and to the left with a neutral expression. Her hair is light-colored and appears to have some highlights. She is wearing a dark-colored top. The background is a plain, light color.

P&V
Newsletter

**GERMANA
PIANTONE**

Quando l'anima creativa diviene arte...



SOMMARIO



Il cast di Punto&Virgola si racconta nello spazio **SENZA MASCHERA**.
Questa settimana, intervista a GERMANA PIANTONE.

Punto&Virgola si piazza seconda al concorso di corti comici "**COMICORTO**", svoltosi al Teatro Petrolini dal 3 al 7 giugno.



DIARIO DI BORDO – Bilancio di fine stagione, di Paolo Mellucci

PHOTOSTORY P&V, una foto "storica" a settimana: dalle piu' belle commedie di P&V, chicche da non perdere, per chi ci segue da tempo e...per chi ci conoscerà col tempo.



PARLARE TEATRALE – Significato delle parole, del gergo e dei rituali teatrali.

Punto&Virgola vi consiglia....**PAROLE IN FUGA**, di Luca Giacomozzi – Teatro della Cometa, 12 e 13 giugno 2008.



Con la chiusura della stagione teatrale, la newsletter di P&V va in vacanza.



Arrivederci a presto e buona estate a tutti!



Senza maschera



GERMANA PIANTONE

Attrice

Quali sono stati i tuoi inizi?

Premetto che comunque non mi piace molto parlare del mio passato...comunque il mio percorso artistico inizia nel 1990, anche se come assistente costumista, poi per vicende di vita ho cambiato lavoro anche se per molto tempo ho lavorato nel settore ma dietro ad una scrivania...e circa 4 anni fa sono rientrata in un teatro, questa volta come attrice...

Perchè fai teatro?

Lo so che non è corretto dirlo ma io lo considero il mio divertimento (anche se poi non è così...), mi rilassa e in quei momenti cerco di dimenticarmi del quotidiano...

Che difficoltà hai incontrato durante il tuo percorso artistico?



Difficoltà? Le difficoltà, secondo me, ce le mettono davanti sempre gli altri...c'è sempre qualcosa che non va, anche se ho imparato a lasciar correre ed a prendere tutto in maniera più leggera...ma non è detto che ci riesca sempre...!!

Quale personaggio vorresti interpretare e perché?

Beh, dato che tanto posso sognare, mi piacerebbe interpretare Roxie Hart, la biondina del musical "Chicago"!!!! La brunetta saprei a chi farla interpretare (Stefania Ninetti, ndr) mentre per il nostro bellissimo avvocato (Eleonora Greco, ndr) ancora non so...

Quale personaggio vorresti non aver mai interpretato e perché?

Non esiste... o meglio ancora non mi è capitato.





Oltre a fare cio' che fai in P&V, quale altro ruolo ti piacerebbe ricoprire?

Beh, è ovvio... la costumista!

Hai qualche progetto in particolare di cui ti piacerebbe parlare, anche al di fuori di P&V?

Al momento non ho molti progetti, anche perché quelli che avevo sono abbastanza saltati...forse preferisco non progettare...meglio il carpe diem.

Single, sposata, fidanzata o in trattativa?

Sposata felicemente, il che non è poco!

Il tuo film preferito?

"Le relazioni pericolose", di Milos Forman

Qual è la tua vacanza ideale?

Ovunque e da nessuna parte.



Qual è stato il tuo rapporto con gli studi?

Tre diplomi, due lauree e un master...ma sinceramente, servono a qualcosa? Mah!

Fai sport?

Mi piacerebbe, ma non ho tempo.

Tu e la musica...

Ho la mente troppo impegnata altrove per intendermi di musica, la ascolto in macchina. Musica leggera, mentre odio il rock duro che fa impazzire mio marito...ma lo ascolto per amore suo!

Ti piace la tv?

Odio la tv! Da quando ero piccola. Mia sorella ci passava i pomeriggi, mentre io preferivo disegnare o giocare con i Lego...al massimo, guardo programmi culturali e qualche film storico. Tutto il resto è spazzatura.

Tu e il teatro "degli altri"?

Mi piace il teatro classico, sia professionale che amatoriale. Ma che nessuno tocchi Molière!

Una tua massima di vita? Le massime di Rochefocauld...leggetele, e poi ne riparliamo!





Speciale



TEATRO PETROLINI: SECONDO POSTO PER “UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE”!



Il cast di “Una notte di mezza estate”

Con il corto “Una notte di mezza estate”, scritto da Luca Giacomozzi e diretto da Paolo Mellucci, Punto&Virgola si è aggiudicata il secondo premio alla rassegna teatrale “Comicorto”, organizzata dal Teatro Petrolini di Roma in collaborazione con la compagnia Anticamera del Vento, e svoltasi dal 3 al 7 giugno, vincendo due serate in cartellone al Teatro Petrolini per la prossima stagione teatrale.

Al primo posto, “Na storia de borgata” di Gianni Quinto, mentre al terzo posto si è classificato “Il sacro luogo del concepimento”, di Andrea Ozza, premiato anche come miglior attore della rassegna.



Speciale



Paolo Mellucci viene premiato da Gabriele Carbotti

Premio alla miglior regia assegnato a Simone Perinelli, regista della compagnia "Art in progress", che ha presentato "Tra dieci minuti in scena", mentre a pochi voti di distanza si è piazzato il nostro regista Paolo Mellucci, la cui sola nomination ha lasciato un po' di amaro in bocca a parte del pubblico.

Grande soddisfazione in ogni caso per tutto il cast, artistico e tecnico, che ha portato in scena questo corto di grande effetto e ritmo.

Assente alla serata conclusiva la nostra attrice Cristina Pernazza; oltre a lei, hanno partecipato al corto Stefania Ninetti, Lavinia Lalle, Andrea Baglio e Alessandro D'Alessandro, mentre il cast tecnico si è avvalso, oltre a Paolo Mellucci, anche della direzione di scena e musicale di Marco Zorzetto (*Stef. Nin.*).



Il cast del corto con altri colleghi di P&V, accorsi tra il pubblico durante la serata finale: da sin. Andrea Baglio, Giannunzio Affinita, Barbara Ninetti, Paolo Mellucci, Alessandro D'Alessandro, Stefania Ninetti, Vito Santarsieri e, Lavinia Lalle. In basso, Marco Zorzetto.



Diario di bordo



di P. Mellucci

Bilancio di una stagione vissuta intensamente e, perché no, "pericolosamente"...

Con il festival Comicorto - svoltosi al teatro Petrolini - la stagione di Punto & Virgola volge al termine. E' tempo di bilanci e devo dire che farli non è mai facile, soprattutto perché si rischia di non prendere in buona considerazione tutto ciò che si è vissuto nel corso di una stagione.

Comunque - se dovessi dare un voto alla nostra Compagnia per questa stagione - darei un bel 9. Questo voto non è di incoraggiamento ma, a mio modesto parere, la vera gratifica che spetta al nostro gruppo. Abbiamo cominciato a dicembre, al Teatro 33 di Roma, con CHI ASSASSINA LA ZITELLA?, una commedia sicuramente diversa dal nostro stile ma nella quale ci siamo cimentati con buona risposta da parte del pubblico.

Abbiamo cercato di avvicinarci ad un tipo di humor, per così dire, anglosassone probabilmente lontano dal nostro modo di fare teatro ma comunque ben realizzato. Questo grazie alla duttilità dei nostri attori ed al lavoro svolto da Cristina Pernazza per la regia. In questo frangente la nostra compagnia ha acquisito nuovi attori e cantanti, che sicuramente ben si sono comportati, garantendosi un posto anche per la commedia di maggio.

Quello di dicembre è stato un esperimento che ci ha permesso di testare le nostre capacità artistiche. Abbiamo in questa occasione inserito dei brani musicali interpretati dal vivo che sono stati da preludio al progetto molto più complesso ed articolato che andavamo a realizzare a maggio al teatro Euclide.

E veniamo al "IL CODICE SACRIPANTE". Con estremo orgoglio continuo a ribadire che siamo una delle poche compagnie in Italia ad aver creato un nostro personaggio.

Dopo Scarpetta col suo Felice Sciosciamocca il nostro Conte Sacripante Mezzoprete dei Conti Pelagatti di Picalarga, ovviamente rapportato all'importanza, sta diventando un simpatico personaggio della drammaturgia teatrale. Non credo di esagerare se dico che di questo Punto&Virgola deve essere fiera. Abbiamo creato un modo tutto nostro di fare teatro realizzando dei gustosi spettacoli dove musica e prosa ben si mescolano e vengono impreziositi da balletti e coreografie studiate ad hoc.

Non nascondo che il lavoro di maggio è stato molto complicato, proprio alla luce delle tante componenti che hanno interagito per il risultato finale.

Le musiche originali, le cover, il corpo di ballo, la prosa piuttosto complessa ed articolata ci hanno fatto realizzare una delle commedie più difficili messe in scena da Punto&Virgola negli ultimi anni.

Ragazzi è stata dura... ma devo dire, e lo hanno detto anche giornalisti accreditati, che Punto&Virgola ha raggiunto un ottimo risultato. Questo grazie soprattutto al nuovo assetto organizzativo ed all'apporto artistico che hanno dato gli "anziani" del gruppo, supportati dalle new entry di buon livello.

Con "Il Codice Sacripante" abbiamo raccontato, a nostro modo, un momento storico italico molto importante e suggestivo, quale il Rinascimento. Anche questo aspetto non è da tralasciare, in quanto è molto importante realizzare dei lavori che in qualche modo esaltino la nostra storia.



Certo, noi la raccontiamo a modo nostro, ma è anche vero che realizziamo lavori assolutamente originali ed inediti. Scriviamo commedie e ce ne prendiamo la responsabilità.

Di recente, abbiamo partecipato a COMICORTO, rassegna teatrale a premi organizzata dal Teatro Petrolini, con "UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE", di Luca Giacomozzi. Tralascio il fatto che siamo arrivati secondi, perché non credo alle gare e non vorrei mai farne perché ritengo che un lavoro non possa essere giudicato solo sulla rappresentazione di una sera. E poi non credo nella competizione artistica fra compagnie che sudano 7 camicie per riuscire a trovare un teatro e ne sudano 14 per poter realizzare una commedia di un certo livello artistico. Ma questa è un'altra storia!

Ribadisco che sono molto contento di aver trovato nuovi attori da inserire nei quadri di Punto&Virgola, anche perché in un futuro molto breve ci aspettano tanti nuovi impegni ed iniziative molto stimolanti che vogliamo assolutamente vivere.

La nostra compagnia sta vivendo una notevole vitalità e vivacità e questo mi rende molto felice.

Il fatto che anche tra i componenti del gruppo ci sia una sorta di sana e leale competizione non mi turba più di tanto ed anzi debbo dire che mi piace, perché significa che si tiene alla compagnia, e che si fa di tutto per esserci. Ovviamente ciò deve rimanere tale, perché odio profondamente le "prime donne" e le stupide rivalità. Se dovesse accadere una cosa del genere, sarei costretto a scelte estreme che ho già operato in tempi passati.

Mentre, grazie a Dio, nel nostro gruppo c'è molta coesione e voglia di esserci. Io dico sempre ai ragazzi che comunque occorre meritarsi l'appartenenza a questa compagnia di cui sono orgoglioso di far parte.

Quindi il bilancio non è positivo: molto di più!

Bravi tutti.

Dal nuovo Direttore di Scena e Musicale all'ultimo entrato nel gruppo. Tutti siamo indispensabili per il raggiungimento di una progressiva crescita artistica. Grazie proprio a tutti coloro che ci sono stati vicino e che hanno lavorato nei nostri progetti.

In una recente recensione che un giornalista ha redatto per Punto&Virgola si parlava di "lenta ed inesorabile crescita artistica". Ecco noi ripartiamo da qui. Sono pertanto molto soddisfatto di com'è andata, ma anche un po' preoccupato...perché ora dovremo fare sempre cose nuove ed importanti, per mantenere il livello acquisito nel tempo. Vogliamo assolutamente ricercare nuove vittorie artistiche e per questo abbiamo bisogno di avere sempre dalla nostra parte il pubblico che ci segue da sempre.

Un grande applauso a scena aperta al nostro caro pubblico: grazie per aver creduto nella nostra Compagnia.

Noi in Punto & Virgola ci crediamo: fallo anche tu!!

Con sincero affetto.

Paolo Mellucci
Regista e Direttore Artistico P&V



***P**hotostory*

&

V

Teatro Euclide



*Fabrizio Mascio in
"Sacripante alle crociate" (2007)*



PARLARE TEATRALE

Significato delle parole, del gergo e dei rituali teatrali

di S. Ninetti

Immedesimazione e imitazione



L'interpretazione di un personaggio può avvenire attraverso due differenti tecniche: l'**immedesimazione** e l'**imitazione**.

Con l'immedesimazione, l'attore si identifica con il carattere e gli atteggiamenti di un personaggio, in modo da interpretarne sulla scena comportamenti, azioni e gesti in maniera il più possibile naturale. Sin dai tempi del teatro greco e della commedia dell'arte, il problema dell'immedesimazione è sempre stato primario per l'attore; successivamente, in seguito all'evoluzione del teatro occidentale e grazie all'apporto del regista russo **Stanislavskij** (a lato), il concetto di immedesimazione ha assunto fondamentalmente il significato di immedesimazione interiore.

Attraverso una serie di tecniche del corpo, il metodo di Stanislavskij porta l'attore ad *astrarsi completamente dalla propria individualità*, per raggiungere una condizione di pre-espressività, nella quale il suo corpo può rispondere alla mente del personaggio come se questa fosse la sua.

L'approccio di Stanislavskij al testo teatrale, elaborato negli Stati Uniti da Lee Strasberg, prevede un lavoro che comincia con la ricerca e la comprensione del nucleo artistico del testo teatrale: dopo aver interiorizzato tale nucleo, l'attore avvia un processo creativo che può anche richiedere molto tempo. Alla base di tutto il metodo, l'uso della cosiddetta **memoria emotiva**: l'attore che deve rappresentare una determinata emozione (es. paura), rievoca – attraverso un lavoro psicologico su sé stesso - un evento realmente accadutogli nella vita reale che ha suscitato in lui quella stessa emozione, in modo da poter **REALMENTE** riprodurre quel sentimento in scena, e recitare coinvolgendosi nella vicenda completamente.



Diversamente ed al contrario, l'attore che utilizza la tecnica imitativa, si limita semplicemente *ad imitare uno schema che riproduce una determinata emozione* (es. paura), secondo alcuni stereotipi prefissati nella tecnica teatrale, ma senza provare realmente quel sentimento in scena. La tecnica dell'imitazione, dunque, tende a riprodurre uno stato d'animo secondo uno standard ed uno schema che generalmente "rappresenta" quella determinata emozione, ma senza che l'interprete ne sia minimamente coinvolto emotivamente; cio' puo' avere valenza positiva, se il modello funge da stimolo e da punto di partenza, o negativa, se la riproduzione è solo una sterile copia di detto modello.



Le tecniche interpretative possono essere utilizzate anche a complemento l'una dell'altra, a seconda dei casi e della difficoltà variabile delle situazioni sceniche da affrontare, e – se opportunamente impiegate – possono dare luogo ad ottimi risultati.





P&QV consiglia

TEATRO DELLA COMETA
Roma • Via del Teatro di Marcello 4 • Tel 06 6784380
www.cometa.org • e-mail: teatro@cometa.org

12 e 13 giugno 2008 ore 21.00

Parole in fuga

di
Luca Giacomozzi

Claudia
Ferrí



Veronica
Pinelli

Regia
Luca Giacomozzi

Aiuto Regia *Emiliano Gemini*
Tecnico Luci *Alessandro Palmieri*

Scene e Costumi *"Alma"*
Tecnico Audio *Margherita Vasselli*

Foto *Pierpaolo Redondo*

Info e prenotazioni: 06/81176737—geg-produzioni@gmail.com

Un ringraziamento speciale a Massimiliano Mosseri e Marco Cavallaro